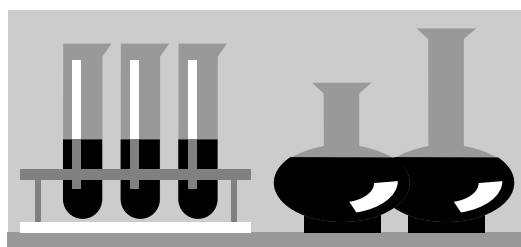


Studenti per la cancellazione del debito

Cancella il debito: oggi al Palasavena di San Lazzaro (Bo) le organizzazioni non governative (Scos Cisl, Nexus Cgil, Gvc) incontrano i ragazzi delle medie superiori di Bologna e provincia per sensibilizzarli su questa parola d'ordine che riguarda i paesidel Sud del mondo. Parleranno il giornalista di Rai 3 Touadi e l'economista Andrea Trevisani, canteranno Daniele Silvestri e il Modena City Ramblers



A Parma una tre giorni sull'orientamento

Domani alle 9 si inaugurerà la settima edizione del salone di orientamento e di informazione per la scelta degli studi universitari «Studiare a Parma» che si terrà nel palazzo centrale dell'università di Parma (via Università 12) e proseguirà anche il 12 e il 13 maggio. Parteciperanno all'iniziativa campioni dello sport e personaggi del mondo dello spettacolo.

laboratorio

3

Ricerca / 1

Un viaggio nei centri studi d'avanguardia
Partiamo dalla SISSA, una scuola di alta formazione
finanziata con soldi pubblici

Trieste «capitale»
di una fisica eccellente

PIETRO GRECO

LA SISSA DI TRIESTE: UN CENTRO DI RICERCA IN FISICA E DI ALTA FORMAZIONE, CHE ALLA QUALITÀ ABBINA UNA CURIOSITÀ INTELLETTUALE A TUTTO CAMPO. E LA FLESSIBILITÀ PER TENERLE DIETRO.

La ricerca scientifica italiana è povera. Il nostro paese investe nella scienza e nella tecnologia fondata sulla scienza appena l'1% della ricchezza che produce ogni anno. La metà della media europea, un terzo rispetto a Stati Uniti e Giappone, un quarto rispetto alla Svezia. Lo scorso anno per la prima volta un paese ad economia cosiddetta emergente, la Corea del Sud, ha speso in ricerca più dell'Italia. E non solo in termini relativi (il paese asiatico investe in ricerca scientifica e tecnologica oltre il 2,5% della ricchezza che produce), ma addirittura in termini assoluti.

La scarsa fiducia che l'azienda Italia ha nella ricerca scientifica, rischia di compromettere la sua competitività nel mercato globale. Anzi, la sta già compromettendo, almeno nei suoi settori più avanzati. E la povertà in cui versa la scienza italiana rischia di pesare, in larghi settori, sulla qualità. Insomma, spendiamo poco e, per questo, rischiamo di spendere male.

Tuttavia, malgrado la situazione critica di fondo, esistono in Italia numerosi centri (verrebbe da dire, numerose isole) in cui si fa ricerca di assoluta eccellenza: dove, cioè, si accettano e, spesso si vincono, sfide con i migliori gruppi del mondo per risolvere problemi alle frontiere della conoscenza.

Queste isole esistono nell'università e negli Enti pubblici di ricerca. Sono quasi assenti (ed è questa la vera peculiarità italiana) nelle industrie, pubbliche e soprattutto private, e, in generale, nell'intero sistema produttivo. Alcune isole di eccellenza sono fuori sia dalle università e dagli Enti pubblici di ricerca, che dal mondo produttivo. Sono, anche dal punto di vista organizzativo, isole di originalità. Alcune sono pubbliche, altre private. Tutte meriterebbero attenzione. Perché contribuiscono a tenerci agganciati al treno della conoscenza scientifica avanzata. Quello che vi proponiamo è un breve viaggio tra alcune di queste isole. La scelta ne sacrifica molte altre, altrettanto degne. Ma almeno il viaggio prenderà in esame le diverse modalità con cui, fuori dalle università e dagli Enti pubblici di ricerca, si riesce a organizzare l'eccellenza scientifica.

Partiamo, con il nostro viaggio, da Trieste. La città che ospita uno di questi centri di eccellenza: la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA). Una scuola pubblica, finanziata dallo Stato.

La SISSA è una scuola davvero particolare, infatti ha soli 135 studenti e ben 48 tra professori e ricercatori (in pratica un docente per ogni 2,8 studenti). In realtà gli studenti, italiani ed esteri, sono tutti già laureati. E la SISSA è una scuola di alta formazione, tra le prime in Italia a diplomare i cosiddetti post-doc, ovvero a diplomare dei veri e propri scienziati esperti. La formazione di questi giovani richiede grande cura e, soprattutto, esempi eccellenti. Ecco perché i 48 docenti sono altrettanti scienziati di punta, italiani e stranieri, che alla SISSA svolgono ricerca di punta.

La vocazione originale della SISSA è la fisica teo-



rica e la fisica matematica. E, infatti, i primi settori di ricerca sono stati l'astrofisica, la teoria delle particelle elementari, la fisica matematica, l'analisi funzionale. Ma nella vocazione della SISSA e nello spirito del suo direttore, Daniele Amati, fisico di valore e di fama mondiale, c'è una forte curiosità scientifica che va oltre la cura (peraltro attentissima) dello specialismo. Ed è per questo che la SISSA ha iniziato a far ricerca (di avanguardia) anche in settori lontani dalla fisica teorica e dalla matematica. Oggi, infatti, ospita molti ricercatori che lavorano nel campo della biofisica e delle neuroscienze cognitive. In ciascuno di questi settori, la SISSA svolge ricerca di assoluta avanguardia.

La SISSA, dunque, non ha solo la capacità di organizzare la sua attività di ricerca in modo da tendere e, spesso, da raggiungere l'eccellenza assoluta. Ha anche, e forse soprattutto, la capacità (o, se volete, l'intuito) di individuare problemi scientifici emergenti e la flessibilità di organizzare in tempi rapidi gruppi internazionali di ricercatori capaci di affrontare (ad alto livello) questi problemi.

La voglia di sperimentare e di battere strade culturali nuove è l'anima stessa della SISSA. Due esempi, per tutti. Da qualche anno alla SISSA è in corso un esperimento di editoria scientifica, l'esperimento JHEP (Journal of High Energy Physics). L'esperimento consiste nella pubblicazione di una rivista

scientifico, con tanto di «peer review», specializzata in fisica delle alte energie. Nulla di nuovo, in sé. Di riviste scientifiche ne esistono migliaia nel mondo. E spesso sono pubblicate da centri di ricerca. Tuttavia

INIZIATIVA

Ladri di stelle
all'ateneo di Siena

«Ladri di stelle»: una prima in aula Magna Evento eccezionale venerdì sera, 12 maggio, alle 21, nell'Aula Magna dell'Università di Siena, che per la rassegna «Parole & Musica», ospiterà la prima dello spettacolo musicale «Ladri di Stelle», di Nicola Costantini e Marco Brogi, con la partecipazione dell'esplosivo Alessandro Haber. Un debutto speciale in questo maggio ricchissimo di offerte del cartellone universitario, dalla lirica del Maggio Fiorentino al festival dove protagonisti saranno gli studenti. Per informazioni: Anna Gorini Ufficio Stampa Università di Siena Tel.: 0577 232 165 Fax: 0577 232 375

JHEP ha tre particolarità, è una rivista elettronica pubblicata su Internet. Ha un software, elaborato dagli scienziati esperti di informatica della SISSA, che effettua tutte le procedure in modo automatico. Cosicché la rivista ha bisogno di un corpo redazionale minimo. E, infine, in appena un paio di anni, si è affermata come una delle più autorevoli riviste scientifiche del settore del mondo. Non è davvero male, per dei giovani editori.

L'altro esempio che consente di afferare lo «spirito SISSA», è il fatto che tra i vari settori della Scuola c'è un affatto originale: il «Laboratorio Interdisciplinare», che, sotto la direzione di Stefano Fantoni, fisico teorico con una curiosità culturale degna di un antico filosofo naturale, riunisce le più varie competenze chiedendo loro di svolgere due attività principali. Una, coordinata dallo scrittore Claudio Magris, consiste in una ricerca, interdisciplinare appunto, sui linguaggi della scienza e sui linguaggi dell'arte. L'altra, effettuata in collaborazione col giornalista scientifico Franco Praticco, è il Master in Comunicazione della Scienza, che ha come obiettivo primario quello di formare giovani comunicatori e giornalisti scientifici. E come obiettivo secondario quello di studiare sul campo l'evoluzione della comunicazione della scienza. Inutile dire che né il laboratorio sui linguaggi, né il Master in Comunicazione della Scienza hanno analoghi in tutta Europa.

IN UNA
PAROLAREFERENDUM
Le ragioni
della scuola

ANDREA RANIERI

Ma il mondo della scuola è davvero interessato a dire No al referendum sui licenziamenti? Perché gli insegnanti, i lavoratori della scuola e gli studenti, dovrebbero sentirsi parte attiva per respingere il quesito che si troveranno sulla scheda il 21 di maggio? Non è solo questione di solidarietà verso i lavoratori privati direttamente interessati, ma dire no al quesito è anche decisivo per sconfiggere il modello di società che i sostenitori di questo referendum ci propongono, e che avrebbe per il mondo della scuola conseguenze gravissime.

Prima di tutto per i giovani, per gli studenti. È vero che molti di loro si troveranno di fronte lavori non tutelati secondo lo Statuto dei lavoratori in vigore, ma è anche vero che sta crescendo la voglia di un nuovo orizzonte di regole capaci di fare da sponda alla nuova autonomia e ai nuovi rischi di cui sarà sempre più fatto il lavoro del futuro. E l'assenza di questa nuova generazione di regole e diritti è quella che trasforma la maggiore autonomia in precarietà, il rischio in angoscia.

La pura e semplice abrogazione dell'art. 18 dello Statuto darebbe ragione a quanti pensano che basti deregolare per risolvere i problemi dell'innovazione, che è l'esatto contrario di quel che sarebbe necessario: un lavoro serio, partecipato, davvero orientato al futuro, per ridefinire insieme, giovani e non più giovani, la direzione del cambiamento, e i nuovi diritti, le nuove sicurezze, necessarie per sostenerlo. E poi gli insegnanti e tutti i lavoratori della scuola pubblica. La cultura che sta dietro la soppressione dell'art. 18 è la stessa che sta dietro alle proposte di bonus per la scuola, che chiede la fine della centralità della scuola pubblica, e che vuole affidare al puro gioco di mercato istituzioni decisive per riprodurre cittadinanza e coesione sociale, come scuola e sanità.

Non è questa una forzatura né un'affermazione avventata: basti leggere le prime dichiarazioni di intenti post elettorali sulla scuola delle nuove leadership Polo-leggiste delle regioni del Nord. A questa cultura la parte migliore della scuola pubblica italiana ha saputo in questi anni contrapporre la logica della riforma dei cicli e dell'autonomia, della innovazione come produzione di un nuovo sistema di regole, di un nuovo assetto istituzionale capace di riportare la scuola ai nuovi bisogni, alle nuove domande, senza cedere ai salti nel buio della deregulation.

È per questo che riteniamo ci sia spazio per promuovere nel mondo della scuola, fra i ragazzi e gli adulti, una discussione seria per essere presenti alle urne il 21 maggio, per dire No a chi, col quesito dell'art. 18, vuole fare un ulteriore passo in avanti per subordinare al profitto e al mercato il futuro delle persone.

INFO

Settimana
degli
studenti

Si aprirà allo stadio Olimpico la settimana degli studenti che quest'anno si svolgerà dal 15 al 21 maggio (l'inaugurazione è stata ieri). La settimana prevede anche una mostra su «Alessandro Volta viaggio immaginario nella mente del genio» presso la scuola media pubblica «Manin», una esposizione di quadri fatti dagli studenti dell'Accademia delle Belle arti al bowling Brunswick, una sfilata di moda all'Acquario romano curata da ragazzi degli istituti d'arte e di moda.

MINISTERO

Entro l'estate il nuovo regolamento per le supplenze

Purtroppo i tempi per partecipare ai vari concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente nella scuola sono scaduti e non è più possibile essere ammessi a partecipare per questa sessione, se non avete fatto domanda entro la data prevista perché non ancora laureate. Dovrete aspettare i prossimi che saranno indetti non prima di 3 anni a livello regionale, in relazione alla effettiva disponibilità dei posti. In merito alle procedure

LETTERA
DAL PROF

per lavorare nella scuola, la recente legge n. 124 del maggio 1999, ha apportato numerose modifiche rispetto alle norme precedenti. In sintesi il reclutamento nella scuola avverrà per il 50% dei posti con concorso per titoli ed esami e per il restante 50% attraverso graduatorie permanenti predisposte sulla base di un regolamento che è in fase di emanazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. I tempi per partecipare al concorso per esami e titoli per voi che siete laureate da poco tempo sono scaduti e non avete i requisiti per partecipare al concorso per soli titoli al fine di inserirvi nella graduatoria permanente. Infatti per questo secondo canale non è sufficiente il solo titolo di studio, perché occorre nell'ordine: essere già inseriti nella vecchia graduatoria per titoli che sarà aggiornata, avere i

■ Siamo un gruppo di neo-laureate di Palermo interessate a conoscere le procedure per poter lavorare come insegnanti nella scuola.

Abbiamo chiesto un po' in giro e ci hanno detto che sono effettivamente in svolgimento concorsi per l'insegnamento ma che purtroppo siamo fuori tempo massimo per partecipare. È vero?

Vorremmo sapere anche come funziona il sistema per il conferimento delle supplenze e se, anche per quelle, siamo in tempo per poter partecipare. Grazie.

Francesca P., Palermo

requisiti della vecchia legge (360 giorni di servizio nelle scuole statali + abilitazione) alla data di entrata in vigore della nuova legge, avere alla data di entrata in vigore della legge 124/99 almeno 360 giorni di servizio nelle scuole statali e conseguito l'abilitazione con il concorso riservato, oppure avere almeno l'abilitazione anche senza il servizio (ultima fascia). Voi potrete solamente fare domanda per il conferimento delle supplenze brevi nella scuola da parte dei capi d'istituto. Il ministero ha predisposto in questi giorni il nuovo regolamento per il

conferimento delle supplenze, ai sensi dell'art. 4 della legge 124/99. Sarà emanato prevedibilmente entro l'inizio dell'estate, dopo i passaggi obbligati al Consiglio di Stato e Corte dei Conti per la registrazione. In base a tale regolamento le supplenze saranno di tre tipi: a- supplenze annuali sui posti disponibili tutto l'anno; b- supplenze temporanee fino al termine delle attività didattiche e c- supplenze temporanee brevi. Per le prime due tipologie di supplenze si utilizzeranno le graduatorie permanenti di ciascuna provincia e sarà il Provveditore ad individuare

gli aventi diritto, mentre per l'ultima saranno i Capi d'Istituto sulla base delle graduatorie di scuola. Sarà possibile utilizzare le graduatorie di scuola, a cui voi potrete iscrivervi, anche per le supplenze lunghe solo in caso di esaurimento delle graduatorie permanenti. Gli aspiranti a supplenze potranno scegliere 30 istituzioni scolastiche con il limite di 10 circoli didattici. Le graduatorie di scuola saranno composte da tre fasce che costituiranno anche l'ordine di conferimento delle supplenze. La prima fascia comprende coloro che sono inseriti in graduatorie permanenti, con lo stesso punteggio di questa, e che hanno scelto quella scuola. La seconda coloro che non sono inseriti in graduatoria permanente ma che sono abilitati. La terza coloro che sono in possesso, come voi, del solo titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento richiesto. Per queste due ultime fasce il punteggio è calcolato sulla base delle tabelle allegato al regolamento sulle supplenze. La differenza maggiore tra i due sistemi di calcolo del punteggio è che nel primo si valuta solo il servizio specifico prestato nella stessa tipologia d'insegnamento, mentre nell'altro si valutano tutti i servizi d'insegnamento, anche se in modo differenziato. Cordiali saluti. Americo Campanari, Centro nazionale Cgil scuola scuolamail@cgilscuola.it

Scuola &
Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48
Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviare fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611
Stampa in fac simile
Se.Bc. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CineselloB. (MI), via Bettola 18

